1865

N° 167

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 10 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2371 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge 28 luglio 1861, n° 360, portante l'instituzione di Casse degl'invalidi della marina mercantile in Genova, Livorno, Napoli, Palermo ed Ancona;

Considerando che mentre si provvede ell'emanazione delle disposizioni regolamentarie per l'attuazione della suddetta Legge in tutte le provincie del Regno, riesce necessario determinare il tempo da cui dovrà prendere decorrenza la retribuzione mensuale per gli equipaggi dei bastimenti ascritti ai circondari marittimi del Regno, ai quali non venne finora applicata;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La retribuzione alle Casse degli invalidi della marina mercantile imposta agli equipaggi dei bastimenti nazionali, a forma della tabella che fa seguito alla Legge 28 luglio 1861, n° 360, sarà percepita dal 1° luglio 1865 in poi agl'individui i quali si troveranno descritti nei ruoli d'equipaggio dei bastimenti che appartengono ai circondari marittimi del Regno nei quali finora non si è operata la riscossione della suddetta retribuzione.

Art. 2. I Consolati di marina i quali procederanno al disarmo dei bastimenti od alla rinnovazione del ruolo d'equipaggio, opereranno la decontazione del ruolo ritirato, nella forma e secondo il metodo stabilito pei circondari ove è già attuata la Legge 28 luglio 1861.

Ove il bastimento appartenga alla matricola del Consolato che opera la decontazione del ruolo, sarà promosso per cura del Consolato stesso il pagamento da chi spetta della somma risultante e ne curerà il versamento in via meramente provvisoria nella Cassa dei depositi della gente di mare del circondario.

In caso diverso, il Consolato che fa luogo alla decontazione dovrà spedire il foglio che ne constata il risultato al Consolato alla cui matricola appartiene il bastimento che era munito del ruolo decontato, [illegible] procurato il pagamento; a meno che il Capitano o Patrone preferisca di eseguire il versamento nel luogo stesso ove è stato formato il deconto.

Art. 3. Con ispeciali disposizioni il Ministro della Marina determinerà l'uso da farsi delle somme che in conseguenza delle prescrizioni portate dai precedenti articoli si troveranno nelle Casse dei depositi della gente di mare.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze il 15 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

D. ANGIOLETTI.

Il numero 2372 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 14 agosto 1864 concernente l'insegnamento industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso ciascuno degli Istituti professionali e industriali e Scuole speciali a dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è istituita una Giunta locale composta di cinque membri, di cui tre scelti rispettivamente nel proprio seno dal Consiglio Provinciale, dal Consiglio Comunale e dalla Camera di Commercio, e due nominati dal Prefetto.

Art. 2. Ciascuna Giunta, appena costituita, nomina fra i suoi componenti a maggiorità assoluta di voti il Presidente ed un Referendario, e nell'istesso modo designa altri due membri per surrogare il Presidente ed il Referendario nei casi di assenza o d'impedimento.

Art. 3. I componenti la Giunta durano in ufficio cinque anni. Sono però indefinitamente rieleggibili. La loro uscita d'ufficio è determinata per la prima volta dalla sorte, nel seguito dall'anzianità. Quelli nominati dal Consiglio Provinciale, dal Consiglio Comunale e dalla Camera escono d'ufficio cessando loro il mandato di rappresentante della Provincia, del Comune o del Commercio, e sono immediatamente surrogati con nuovi membri, i quali però non durano in ufficio se non pel tempo che avrebbero durato i loro predecessori.

Art. 4. La Giunta può validamente deliberare colla presenza di tre componenti almeno. Le sue deliberazioni sono prese a maggiorità di voti. Il Referendario stende il verbale delle deliberazioni, le quali, firmate dal Presidente, sono ordinatamente conservate in apposito registro.

Art. 5. Le Giunte d'insegnamento professionale e industriale hanno per via di delegazione le seguenti facoltà e attribuzioni:

1° Vegliare così collettivamente come a mezzo di uno dei loro membri più specialmente delegato, sull'andamento dell'istruzione, mantener fermo l'indirizzo degli studi, dando a nome del Ministro gli schiarimenti e le istruzioni occorrenti ai Consigli scolastici ed ai presidi per la retta intelligenza ed osservanza delle leggi e dei regolamenti;

2° Approvare, sulla proposta dei Consigli dei professori, gli orari delle scuole, i regolamenti di disciplina, i temi degli esami, ed i libri scelti dai professori per testo dei loro corsi;

3° Anticipare, in caso di bisogno, gli esami finali, senza che però l'anticipazione possa eccedere i quindici giorni;

4° Vegliare a che seguano regolarmente quei corsi liberi, per cui i Consigli provinciali, i municipi o le Camere di commercio facciano espressa instanza, assegnando i mezzi necessari;

5° Provvedere, in quanto sia consigliato da circostanze speciali e si posseggano i mezzi, a che abbiano luogo corsi preparatorii per l'ammissione degli allievi ai corsi normali dell'Istituto o Scuola;

6° Deliberare sull'ammissione ai corsi degli studii ed agli esami quando insorgano dubbiezze nell'applicazione dei regolamenti, e concedere le dispense ne' limiti da essi prefissi;

7° Dispensare dal pagamento delle tasse scolastiche, serbate le norme stabilite dai regolamenti;

8° Concedere permessi, non maggiori d'un mese, ai docenti od altri impiegati, od agenti degli Istituti o Scuole, provvedendo alle supplenze;

9° Autorizzare nell'Istituto o Scuola corsi liberi o letture, e conferenze, in quanto siano conciliabili cogli insegnamenti regolari;

10° Proporre al Ministro le nomine delle Commissioni esaminatrici, nelle quali la maggioranza sia composta di membri estranei allo Istituto;

11° Proporre, come sopra, le promozioni, le onorificenze, le rimunerazioni straordinarie da accordarsi agli insegnanti ed altri impiegati, come pure, all'uopo, le censure e prescrizioni cui possa dar luogo la loro condotta;

12° Nominare gli istruttori per gli esercizi militari e ginnastici, in quanto la provincia e il municipio ne facciano le spese, da farsi tali nomine in via di semplice incarico per ciascun anno scolastico;

13° Approvare le nomine fatte dalle autorità competenti negli Istituti e Scuole industriali e professionali non governativi, pe' quali sia necessaria l'approvazione governativa, ed ammettere in ufficio i macchinisti, custodi di gabinetti, bidelli ed inservienti nominati dai Consigli provinciali, Consigli comunali, Camere di commercio od altre autorità.

14° Approvare, in quanto non importino aumento di spesa, i bilanci preventivi ed i conti annuali dei Convitti, nella cui spesa concorra lo Stato;

15° Provvedere acciocchè il materiale scientifico e non scientifico, la biblioteca ed ogni altro oggetto di spettanza dell'Istituto o Scuola sia specialmente confidato ad uno de' Professori od al Preside, i quali ne rispondano personalmente, e vegliare che siano tenuti in corrente gl'inventari in cui ogni cosa deve trovarsi regolarmente notata;

16° Esaminare i materiali statistici riguardanti l'istruzione professionale e industriale e trasmetterli colle opportune avvertenze al Ministro;

17° Prendere l'iniziativa dei miglioramenti da introdursi nell'insegnamento industriale e professionale, promuovere l'istituzione e l'incremento de' Musei industriali, rispondere alle comunicazioni che loro venissero rivolte dal superiore Consiglio delle Scuole dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e dar parere rispetto agli affari tutti su cui il Ministro o il Consiglio medesimo credano opportuno d'interpellare le Giunte.

Art. 6. Negli Istituti di Napoli, Palermo e Torino, e in quegli altri che siano annessi ad Accademie, Istituti d'incoraggiamento o Società promotrici delle industrie e simili, la Giunta sarà composta nella conformità risultante dai particolari Decreti d'ordinamento degli Istituti medesimi, esercitando però le attribuzioni ed uffizi determinati dal presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

S. M. il Re, in udienza del 23 marzo, 17 aprile, 5 e 18 giugno 1865, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, ha approvato le seguenti Ordinanze, concernenti affari demaniali-comunali delle provincie Meridionali:

Udienza 23 marzo:

1. Ordinanza emessa dal prefetto di Salerno, addì 4 febbraio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Buccino e diversi cittadini del comune di San Gregorio Magno per demarcazione di confini ed apposizioni di termini lapidei nel demanio denominato Piani-comunali e nella limitrofa proprietà dei suddetti cittadini.

Udienza 17 aprile:

2. Idem emessa dal prefetto di Avellino, addì 11 marzo ultimo, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il comune di Andretta e varii occupatori di terre demaniali denominate Bosco San Giovanni e Frascineta.

3. Idem emessa dallo stesso prefetto, ai 15 pari mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il detto comune e varii occupatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Torricelle ed Agate.

4. Idem emessa dallo stesso prefetto, addì 18 pari mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il suddetto comune e varii occupatori di terre demaniali denominate Monti e Monti di Santa Maria.

5. Idem emessa dal prefetto di Potenza, addì 17 novembre 1864, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Saponara di Grumento e 77 occupatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Fontana-Romana, San Biagio, Maglio ed altre.

6. Idem emessa dallo stesso prefetto, addì 28 febbraio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Montescaglioso e gli occupatori di quei demani-comunali denominati Sterpina, Scampoli di Vallecupa, Montevetere ed altri.

7. Idem emessa dal prefetto di Salerno, addì 8 febbraio ultimo, che omologa la conciliazione avvenuta fra il comune di Buccino e diversi occupatori di terre demaniali dello stesso comune.

8. Idem emessa dal prefetto di Catanzaro, addì 22 febbraio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di San Sostene e diversi illegittimi possessori di terreni demaniali denominati Difesa dello Spirito Santo, Farro, Portella ed altri.

9. Idem emessa dallo stesso prefetto, pari giorno, mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Settingiano e diversi illegittimi occupatori di terreno demaniale dei fondi denominati Martilletto, Bivieri ed in altri modi.

Udienza 5 giugno:

10. Idem emessa dal prefetto di Avellino, ai 12 aprile ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Andretta e diversi illegittimi possessori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Frascineta e Coste della Frascineta.

11. Idem emessa dal prefetto di Salerno, addì 12 maggio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Aquara ed i signori Forziati e Salerno occupatori di terreno del demanio denominato Cosentini.

12. Idem emessa dal prefetto di Caserta, addì 13 maggio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra i comuni di Campodimele, Roccaguglielma e San Pietroincurolis, per la quale son fissati i confini dei rispettivi territori e demani.

13. Idem emessa dal prefetto di Catania, addì 17 maggio ultimo, con la quale resta omologata la transazione stabilita fra il comune di Caltagirone ed i signori Barone Rosario e cavaliere Giacomo fratelli Interlandi-Hernandez, concernente la commutazione in canone pecuniario della prestazione in genere dovuta dai detti fratelli Interlandi-Hernandez.

14. Idem emessa dal prefetto di Potenza addì 13 marzo ultimo, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il comune di Picerno e diversi occupatori di terreni demaniali denominati Marmo, Difesa, Seralta e Demani.

15. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 12 aprile ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Salandra e diversi occupatori di terreni demaniali denominati Pantano e Pantanelli.

16. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 15 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Ferrandina ed i signori Antonio, Andrea e Francesco Cammarota occupatori di terre nel demanio denominato Trimititi.

17. Idem emessa dal prefetto di Catanzaro addì 21 febbraio ultimo, che omologa la conciliazione avvenuta fra il comune di Montepaone e diversi occupatori di terre del demanio denominate Palacrata.

18. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 8 maggio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Serra San Bruno e diversi illegittimi possessori di terre del demanio denominato Arsafia.

Udienza 18 detto:

19. Idem emessa dal prefetto di Bari addì 6 giugno p. p., che omologa la conciliazione avvenuta tra il comume di Toritto e diversi occupatori di terreno demaniale.

20. Idem emessa dal prefetto di Potenza addì 24 maggio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Carbone e diversi occupatori di terreno dei demanii denominati Mancagrande, Savereto ed altri.

21. Idem emessa dal prefetto di Salerno addì 6 giugno p. p., con la quale resta omologata la conciliazione avvenuta fra i comuni di Roccadaspide e Trentinara con gli eredi del defunto signor Pasquale de Deo, per l'apposizione dei termini lapidei nel fondo denominato Cortigliano.

22. Idem emessa dal prefetto di Caserta addì 2 giugno p. p., che omologa la conciliazione stabilita fra i comuni di Campodimele ed Itri, concernente la fissazione dei rispettivi confini territoriali.

23. Idem emessa dal prefetto di Cosenza addì 2 maggio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Fuscaldo ed i signori Ferdinando Mazzei e Michele Lanzilotta, occupatori di terreni demaniali denominati foresta del Coriglio, foresta di San Pietro, ed altri.

24. Idem emessa dal prefetto di Catanzaro addì 22 maggio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra i comuni di Castagna e Saveria Mannelli ed il signor Vincenzo Accattatis, concernente la divisione in massa dei demanii denominati Campanaro, Arciprete e Macchia del Cerro.

25. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 27 pari mese ed anno, che omologa la transazione stabilita fra il comune di Maida e diversi possessori di quote demaniali acquistate durante il tempo del divieto.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno in udienza del 15 giugno 1865 ha fatte le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Morizzo Quintino, consigliere delegato a Bari, nominato consigliere delegato a Pesaro;

De Gennaro Luigi, id. a Pesaro, id. id. a Bari;

Pasculli Federico, sotto-prefetto di San Bartolommeo in Galdo, nominato sotto-prefetto a Palmi;

Fassari Antonino, consigliere a Noto, nominato sotto-prefetto a S. Bartolommeo in Galdo;

Brunori cav. Raffaele, sotto-prefetto a Montepulciano, nominato consigliere a Reggio d'Emilia;

Pais avv. Luigi, id. a Fiorenzuola, nominato sotto-prefetto a Montepulciano;

Gotti avv. Leonardo, id. a Bobbio, id. id. a Fiorenzuola;

Marcucci nob. Francesco, consigliere a Reggio d'Emilia, id. id. a Bobbio;

De Roberto cav. Gaetano, sotto-prefetto a Nola, id. id. a Monza;

Bianchi cav. avv. Bernardino, id. a Monza, id. id. a Nola;

Cavigli Carlo, id. a Volterra, id. id. a Terni;

Passino cav. avv. Carlo, id. a Terni, id. id. a Volterra;

Brussi dott. Gaetano, id. a Treviglio, nominato consigliere delegato a Massa e Carrara;

Galletti avv. Angelo, consigliere delegato a Pisa, nominato sotto-prefetto a Treviglio;

Mascaretti cav. dott. Alessandro, consigliere a Potenza, nominato consigliere a Pisa;

Tarchi cav. Raffaele, consigliere delegato a Massa e Carrara, nominato consigliere delegato a Pisa;

Paroletti avv. Cesare, id. a Caltanisetta, nominato sotto-prefetto a Piedimonte;

Dibilio Inglese dott. Francesco, consigliere a Caltanisetta, nominato consigliere delegato a Caltanisetta;

Gadda cav. avv. Giuseppe, prefetto, revocato il Decreto 11 maggio con cui era destinato a Cuneo, e conservato prefetto della provincia di Capitanata.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale di amministrazione nelle Case di Pena:

Con decreto Reale 8 scorso giugno:

Abinutoli Carlo, applicato presso la Casa di

APPENDICE

LE COSE DELLA DRAMMATICA.

« Amici miei, quietatevi »
Crespino e la Comare.

Nell'anno di grazia 1865, precisamente nel mese di maggio, in occasione del sesto centenario di Dante Alighieri, convenivano in Firenze a rappresentare l'arte drammatica nè più nè meno che la marchesa Ristori e i cavalieri Ernesto Rossi e Tommaso Salvini. Nè solo sotto il gonfalone di questa marciavano d'amore e d'accordo, ma furono altresì veduti asciolvere insieme, insieme toccare i bicchieri, e, più mirabile a dirsi, ultimo trionfo unitario di quell'ultra potente unificatore che fu Dante, recitare insieme. Di già le convenienze teatrali andavano consunte dalla sacra fiamma della carità dell'arte; di già Agate e Procoli, furie del palco scenico, disprezzati e disperati si raggomitolavano in un angolo della fortunata stanza nella quale i tre mattadori della scena italiana promettevano di rinnovare il nobilissimo esempio per una futura stagione, e si mostravano appunto in tale attitudine quale in certe vecchie stampe che rappresentano la morte del giusto, si vede il diavolo, mentre per converso la divina figura dell'arte vi arieggiava l'espressione dell'angelo, bello di tutte le celesti speranze dell'eterno avvenire.

Ripetiamolo; a memoria di noi gente a mezzo cammin della vita, e' fu un fatto senza esempio, un fatto di là da tutte le speranze che verun ottimista avesse potuto adombrare mai un dieci anni fa, un fatto infine che obbliga i presenti e gli avvenire, perocchè mette in mano al critico un flagello veramente di scorpioni da battere sul dorso e sulla faccia a ogni invido e piccoso attoruccio il quale si ricusi sotto qualsiasi pretesto di concorrere alla rappresentazione di un dramma che non sia proprio fatto esclusivamente per mettere nel primo piano del quadro lui, tenendo nei successivi, o meglio nello sfondo quasi accidenti umani del paesaggio, le altre persone della compagnia.

Se non che il cuore dell'arte italiana, povera addolorata, gli è un vero gomitolo dove gl'ingrati e facinorosi figli piantano senza posa le parricide loro spade.

Ecco che mentre le tre prelodate illustrazioni (come si direbbe ancora se la capitale non veniva a Firenze) stringono la prelodata alleanza difensiva ed offensiva, (c'è chi teme che possa essere anche offensiva), mentre nel salone del palazzo Serristori gli *illustri* Italiani fanno le accoglienze oneste e liete agli *illustri* forestieri qui convenuti per onorare in tutte le lingue il padre Dante, una mano di autori drammatici capitanata da quel gran di pepe del signor Sabbatini (per altro anche Alessandro il Grande era piccolo) idea, concreta, formula e vota *inter pocula* una tulliata circolare che, come principio e fomite di discordia, disgrada oramai la *Secchia Modenese* e il *Gallo Casalasco.*

Non è che questione di forma; quali sono del resto le questioni in cui la forma non entri o per tutto o per la massima parte? C'è caso, per esempio, tra una folla di piantar il gomito sopra ad uno e usarne a mo' di leva, scegliendo il suo stomaco per l'*ubi consistam*, e premere sul punto d'appoggio fino a farlo anche sputar sangue, che ove contemporaneamente si biascichi con un sorriso pieno di garbata compunzione lo *scusi*, se protesta si mette dalla parte del torto — c'è caso di regalare fin anco del ladro un cotale, ma coll'aria del *mi perdoni* e con sì fine, e all'uopo anche sì gentile circonlocuzione ch'egli passi per un uomo privo di spirito e per conseguenza anche di buon senso, se accenni in qualche guisa di recarsene — c'è fino caso, oggimai chi non lo sa? di portar via ad uno la mano destra con una sciabolata, facendolo passare per un malcreato se non istenda pronto ed in atto di grande cordialità la sinistra, la quale ha sull'altra il pregio di essere più vicina al cuore, e non mandi a casa entro le 24 ore la sua carta di visita. Carta di visita! So che non è modo eletto. Io ho incontrato, or fanno 3 giorni, un filologo coi fiocchi che mi disse: vengo da casa vostra; troverete nella toppa il mio *polizzino.* Ma io non vi ho da dar niente, risposi — in appresso fui fatto chiaro che voleva dire la sua *carta.*

Tornando alla bisogna della circolare Sabbatini, Giacometti, D'Aste, Torelli, D'Ormeville e Martini io « dico seguitando » che questi onorabilissimi in sostanza hanno ragione da vendere, perocchè essi non fanno che questo semplicissimo ragionamento, che cioè per la scena si aggira di continuo un personaggio non visto (ed è meglio perchè spesso è mal vestito), il quale si chiama l'autore, e che il pubblico pigliando il suo biglietto per entrare in teatro l'ha fatto non solo per pagare all'attore il suo fiato, ma altresì ad esso autore il suo inchiostro. Volere o non volere e' son degli anni, dei lustri, dei secoli che fra gli attori e gli autori dei due mondi corrono di gran querele e querimonie, le quali in ultimo si riassumono tutte in ciò che l'autore dice all'attore:

« Il faut bien que je vive »

e che l'attore risponde su per giù collo stesso sorriso di quel governatore per Luigi XIV:

« Je n'en vois pas la nécessité. »

Se non che adesso c'è invece l'andazzo di scavare tutti i diritti e drizzare tutti i torti compresi quelli di Don Eutichio della Castagna. — La contestata necessità sentirono e videro gli autori tutti, e, gli è ben giusto convenirne, parecchi attori capicomici non la disconobbero. Da parte degli autori non era anzi tutto giusto riconoscere e lodare un tal fatto? Finora essi capicomici potevano attirare a teatro con una commedia nuova tradotta la stessissima quantità di gente che con una commedia nuova italiana. — Se preferivano la seconda che costava venti, alla prima che costava uno non andavano

Forza in Oneglia, nominato segretario di 2ª classe e destinato alle Case di Forza in Aversa.

Con decreto Reale 15 detto:

Cellario Ercole, ispettore economo di 1ª classe reggente la direzione della Casa di Correzione di Saliceta San Giuliano, collocato in aspettativa dietro sua domanda per causa d'infermità, a far tempo dal 1° corrente mese.

Con decreto ministeriale del 26 detto:

Brambilla Pietro, direttore della Casa di Forza in Fossano, destinato all'anzidetta Casa di Correzione di Saliceta.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia di belle arti di Carrara l'ufficio di professore d'ornato, retribuito con lo stipendio di annue lire 1200, s'invitano tutti coloro che intendessero di avere titoli per aspirarvi, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il prossimo mese di agosto.

I titoli dovranno in ispecialità comprovare l'attitudine dei concorrenti all'insegnamento del disegno e della plastica ornamentale.

Firenze, li 12 giugno 1865.

Il Direttore capo della divisione seconda RIZASCO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle tasse e del demanio.

AVVISO.

Si fa noto al pubblico:

Che in seguito agli incanti tenuti nel giorno 30 giugno prossimo passato in questa Direzione generale e presso le Prefetture di Firenze, Napoli, Milano e Palermo, per l'affittamento della tipografia governativa di Napoli, e per la fornitura di stampati alle pubbliche amministrazioni, a termini dell'avviso d'asta 2 giugno ultimo scorso, ebbe luogo la provvisoria delibera in favore dell'autore della migliore offerta presentata in lire ottantamila e settecento (80,700) di canone annuo col ribasso di lire trenta e centesimi cinquanta (30 50) per ogni cento lire sui prezzi delle tariffe per gli stampati;

Che il termine utile (*fatali*) per l'aumento non inferiore al ventesimo sull'anzidetta offerta complessiva scadrà alle ore undici antimeridiane precise del giorno 21 luglio corrente;

Che le offerte di aumento si riceveranno in questa Direzione Generale e presso le Prefetture suindicate;

Che fra dette offerte di aumento si avrà riguardo per ogni effetto di Legge a quella che recherà miglior partito, o, in caso di parità, a quella che risulterà precedentemente presentata;

Che l'offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di lire 10,000 in numerario od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore;

Che nel resto stanno ferme le altre condizioni ed avvertenze fatte di pubblica ragione col precedente avviso 2 giugno 1865.

Torino, il 6 luglio 1865.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della 5ª divisione
E. SEGRÈ.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

La navigazione mercantile ed il commercio marittimo sono prevenuti che da parte del presidente della repubblica del Perù venne emanato il seguente decreto:

« 1° Il porto Islay e la rada abitata di Quelca sono chiuse ai bastimenti nazionali ed esteri.

« 2° Onde rendere effettiva la responsabilità in cui possono cadere per infrazione dell'articolo anteriore, ai bastimenti suddetti sono fissati i seguenti termini decorrendi dalla data del presente decreto:

« Per quelli provenienti dai porti del Messico, Centro America e Nuova Granata nel mare del Sud, due mesi;

« Per quelli dell'Equatore, quaranta giorni;

« Per quelli del Chilì, venticinque giorni.

« Il contro ammiraglio comandante generale della squadra metterà nel porto e nella rada chiuse le forze necessarie per la puntuale osservanza di questo decreto.

« Dato in Lima addì 14 maggio 1865.

« *Firmato:* GIOVANNI ANTONIO PEZET.

« P. O. dei P. E. Erm.: M. I. DE VIDDANIO. »

Firenze, 5 luglio 1865.

Il Ministro: D. ANGIOLETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Statistica delle corrispondenze impostate, dei vaglia emessi e pagati, dei francobolli e segnatasse esitati e delle rendite postali del 1° trimestre 1865 e parallelo col 1° trimestre 1864.

Corrispondenze.

	LETTERE				VALORE	TOTALE	STAMPE		TOTALE	Corrispondenza	TOTALE
	franche	non franche	raccomandate	assicurate	assicurato	delle lettere	periodiche	non periodiche	delle stampe	in franchigia	GENERALE
Corrispondenze impostate nel 1° trimestre 1865	15,115,570	1.552,693	184,112	7,013	8,195,875 02	16,859,388	14,515.110	2,037,586	16,552,696	7,120,002	40,532,086
Corrispondenze impostate nel 1° trimestre 1864	14,031,202	1,593,289	176.019	4,496	4,930,147 10	15,805,006	12,333,819	1,509,358	13,843,177	6,575,299	36,223,182
Differenza pel 1865 in più	1,084,368	»	8,093	2,517	3,265,727 92	1,054,382	2,181,291	528,228	2,709,519	544,703	4,308,004
Differenza pel 1865 in meno	»	40,596	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Proporzione tra le lettere francate e quelle non francate nei primi trimestri 1864 e 1865.

1° trimestre 1864 { Totale delle lettere impostate 15,805,006; Lettere affrancate . . . . 14,211,717 } 90 % sul totale delle lettere impostate.

1° trimestre 1865 { Totale delle lettere impostate 16,859,388; Lettere affrancate . . . . 15,306,695 } 91 % sul totale delle lettere impostate.

Vaglia.

	VAGLIA INTERNI EMESSI		VAGLIA INTERNI PAGATI		VAGLIA ESTERI EMESSI		VAGLIA ESTERI PAGATI	
	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore
Vaglia emessi e pagati nel 1° trimestre 1865	680,011	37,823,264 21	680,277	38,426,959 37	7,831	477,344 88	6,445	346,277 42
Vaglia emessi e pagati nel 1° trimestre 1864	703,016	36,698,651 74	707,704	37,037,697 77	2,882	155,903 01	1,744	100,177 79
Differenza pel 1865 in più	»	1,124,612 47	»	1,389,261 60	4,949	321,441 87	4,701	246,099 63
Differenza pel 1865 in meno	23,005	»	27,427	»	»	»	»	»

Riassunto comparativo tra i primi trimestri 1865 e 1864.

Vaglia emessi nel 1° trimestre . . . . . . { 1865 N° 687,842 . . Valore L. 38,300,609 09; 1864 » 705,898 . . » » 36,854,554 75 }

Differenza pel 1865 . . in meno N° 18,056 . . in più L. 1,446,054 34

Vaglia pagati nel 1° trimestre . . . . . . { 1865 N° 686,722 . . Valore L. 38,773,236 79; 1864 » 709,448 . . » » 37,137,875 56 }

Differenza pel 1865 . . in meno N° 22,726 . . in più L. 1,635,361 23

Francobolli.

	FRANCOBOLLI										TOTALE		SEGNATASSE da cent. 10	
	da cent. 1	da cent. 2	da cent. 5	da cent. 10	da cent. 15	da cent. 20	da cent. 30	da cent. 40	da cent. 60	da lire 2	Numero	Valore	Numero	Valore
Francobolli e segnatasse esitati nel 1° trimestre 1865	5,693,331	496,225	2,445,409	2,346,110	»	9,277,420	145,960	631,517	240,759	16,078	21,292,809	2,752,229 46	90,902	9,090 20
Francobolli e segnatasse esitati nel 1° trimestre 1864	5,225,871	»	2,036,246	2,226,202	9,493,633	»	257,893	519,283	165,034	11,934	19,936,096	2,208,705 66	117,513	11,751 30
Differenza pel 1865 in più	467,460	496,225	409,163	119,908	»	9,277,420	»	112,234	75,725	4,144	1,356,713	543,523 80	»	»
Differenza pel 1865 in meno	»	»	»	»	9,493,633	»	111,933	»	»	»	»	»	26,611	2,661 10

Parallelo tra i francobolli e segnatasse esitati nei primi trimestri 1865 e 1864.

Esitati nel 1° trimestre 1865 N° 21,383,711 Valore L. 2,761,319 66
Id. 1864 » 20,053,609 » » 2,220,456 96

Differenza pel 1865 in più . . N° 1,330,102 » L. 540,862 70

Rendite.

	Corrispondenze tassate giornali e stampe francobolli e segnatasse	Tassa per ispedizione di vaglia postali	Francatura di giornali col bollo preventivo	Trasporto di viaggiatori	Rendite diverse	Somme
Rendite del 1° trimestre 1865	3,116,554 87	308,125 15	64,444 65	16,138 13	34,369 01	3,539,631 84
Rendite del 1° trimestre 1864	2,662,580 50	212,807 95	66,631 69	43,877 05	31,775 05	3,017,672 24
Differenza pel 1865 in più	453,974 37	95,317 20	»	»	2,593 99	521,959 60
Differenza pel 1865 in meno	»	»	2,187 04	27,738 92	»	»

Torino, addì 26 giugno 1865.

IL DIRETTORE GENERALE
BARBAVARA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione*).

Sul Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, trovasi iscritta la seguente rendita:

N° 7,237 per lire 20, a favore di Alasia Don Giorgio, fu Giorgio Cristoforo, domiciliato in Monasterolo.

Gli aventi diritto alla successione di Alasia Don Giorgio, fu Carlo, nato in Monasterolo e morto in detto comune il 22 ottobre 1864, allegando l'identità della persona del medesimo con quella risultante sull'iscrizione sovra riferita, chiedono il tramutamento al portatore della relativa rendita.

Si diffida perciò chiunque possa aver interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, addì 7 luglio 1865.

Il Direttore generale: F. MANCARDI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO DI FIRENZE

Dinanzi la Pretura di Pistoia città, la pensionaria Lotti Elena, vedova di Amoretti Luigi, già impiegato magonale, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 14,476 della serie seconda, per l'annuo assegno di lire 718 e centesimi 66, e si è obbligata di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Direzione Compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze, addì 8 luglio 1865.

Il Reggente la Direzione compartimentale del Tesoro
V. PESCI.

IL PREFETTO

presidente del Consiglio provinciale scolastico di Capitanata.

Letto l'articolo 3 e seguenti del regolamento approvato con Reale decreto del 1° giugno 1862, n° 655;

Notifica:

Si debbono conferire cinque posti semi-gratuiti nel convitto nazionale di Lucera, previo esame di concorso, da sostenersi nello stesso convitto il dì 20 luglio prossimo venturo, innanzi ad una Giunta esaminatrice nominata dal Consiglio provinciale scolastico, e presieduta dal rettore del convitto.

Gli esami verseranno in un componimento scritto ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; in un componimento italiano ed in una versione dal latino adatta alla classe rispettiva, da cui provengono gli aspiranti per tutti gli altri.

Gli esami orali si verseranno sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe cui aspirano rispettivamente i candidati.

Per essere ammessi agli esami di concorso gli aspiranti dovranno presentare al rettore del convitto:

1° Una dimanda scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari intendono essere ascritti:

2° Fede di nascita debitamente legalizzata, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di anni 12;

3° Un attestato degli studi fatti, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1ª classe ginnasiale;

4° Un attestato di seguita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

5° Un ordinato del Consiglio municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il numero e le qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono, la somma che pagano di contribuzione annuale.

Detti documenti si debbono presentare dagli aspiranti per tutto il giorno 15 luglio prossimo al rettore del convitto.

Foggia, 16 giugno 1865.

Il Prefetto, GADDA.

NOTIZIE ESTERE

I giornali francesi portano il seguente dispaccio del signor Bermudez de Castro ministro degli affari esteri a Madrid all'ambasciatore di S. M. C. presso la Santa Sede, nel quale il Governo spagnuolo annunzia ch'egli riconosce officialmente il Regno d'Italia:

Madrid, 26 giugno 1865.

I dispacci telegrafici e le circolari che in data del 22 di questo mese ho indirizzato agli agenti diplomatici della Spagna all'estero, vi hanno fatto conoscere che S. M. la regina si era de-

---

ringraziati, domando io? D'altra parte, siamo giusti, la probabilità di sciupare quattrini, tempo o fatica era essa maggiore attaccandosi alla derrata indigena o all'estera? Se un capocomico caccia fuori una statistica c'è poco da replicare. Bisogna pertanto dare doppiamente lode a quei capicomici che talvolta, anzi di spesso, vollero spendere dieci, o quindici, o venti invece di uno, non senza pericolo di sentirsi rimeritare dal pubblico e dalla critica con ben altro che un: « Dio vel rimeriti. »

Siamo però d'accordo che il coraggio e lo zelo di questi pochi non può nè deve valere l'indennità dei *più dei capicomici*, come giustamente nota la circolare che tende a raggranellare nomi d'autori da metter sotto a una petizione alla Camera chiedente una legge per prevenire le *corse dei privati nel campo della drammatica*.

Disgraziatamente il giorno in cui essa fu redatta e discussa io sedeva fra gli *illustri italiani* che davano da pranzo agli *illustri stranieri* e per tale legittimo motivo non potevo trovarmi coi piedi sotto la tavola degli autori drammatici. Se ci fossi stato e la discussione si fosse iniziata dopo le frutta, prima sto all'*age quod agis*, credo che avrei proposto un emendamento che togliesse all'atto collettivo ogni carattere di ferità contro gli artisti e con ciò ogni pretesto a discordie. Avrei detto a cagion d'esempio « considerando » (lascia pur strillare i grammatici, un gerundio in principio vale tant'oro per la gravità) considerando, dico, che il mare della drammatica (per conservare l'allegoria del relatore), non è corso soltanto da legni di guerra o di buon commercio, comandati da gente tirata se vogliamo, ma onesta come i signori Tizio, Caio e Martino, ma viceversa sono quotidianamente infestati da una genìa che lungi dall'imitare i prelodati signori fanno una guerra a oltranza alla proprietà contentandosi, in mancanza di meglio, di rubare dei versi, fossero anche martelliani... considerando che questo stato di cose nell'interesse della moralità, della legalità dell'arte ecc., deve assolutamente cessare... fu nominata una Commissione ecc. ecc.

Tutto il resto della circolare passa senza urto di alcuna legittima suscettività, anzi col valido appoggio delle prelodate arabe Fenici di attori onesti che hanno inoltre lo stessissimo interesse degli autori a vedere tutelata la proprietà dei lavori che sono loro costati i quattrini dell'acquisto, non che la fatica e la spesa delle prove e della messa in iscena.

Un mio illustre amico, non il filologo precitato, a cui leggo le bozze, mi fa una sapiente osservazione e proposta. Perchè gli autori non hanno fatto le cose più radicali? Perchè non invitarono gli stessi capicomici a fare adesione? I non aderenti sarebbero stati i pirati.

È o non è giusto? Ripeto che disgraziatamente a quel banchetto d'autori io non assisteva, e che mancando il *gran senno* del mio consiglio e dell'illustre amico a cui ho alluso ora, non si stette appuntino nei gangheri.

Oramai la cosa fatta ha da aver capo. Quale ha da essere, di grazia, in questo caso il capo della cosa comunque fatta dal signor Sabbatini e compagni? Tolga il Cielo che io abbia qui citato il proverbio del *Mosca* per lodarne e molto meno per consigliarne i partiti — il capo che ha da avere la cosa fatta gli è quello di ridestare nelle due parti non già la coscienza d'un *nerbo nel braccio*, come pare che ci si corra a rotta di collo, ma quella d'un po' di cervello nel capo e di discrezione nell'animo. Io non parlo qui da quel Fracassa che mi sottosegno, ma da quella persona di proposito che..... potrei essere.

Lanciata la circolare degli autori nel mondo degli attori, fu una protesta, un rovello, un buscherio per cento. Naturalissima cosa del resto in tutti, anche in quelli che potevano trovarsi colpiti a ragione — dacchè non è detto che la bastonatura dolga a quelli soltanto che sanno di non meritarla. E da che le chiacchere volano, v'ebbe chi si prese la pena di fermarle in carta. E' furono due che non ci entravano nè poco nè punto, due che se la presero perchè si sparlò dei *più fra i capicomici*, mentre è noto ai lippi e ai tonsori che essi sono fra i meno, e che nessuno li vince nel conoscere e apprezzare quelle buone lane che sono i *più* per quelli che vanno notati e giudicati.

Ma che dissi due? dovevo dir uno. Due, furono bensì a dar di piglio alla penna; ma uno, il Bellotti-Bon, delizia del mondo dentro e fuori della scena, ha tirato giù quattro righe sensate e festevoli da sapergliene moltissimo grado, e gli autori trovandosi così di buon gusto redarguiti, glielo seppero e gliene resero pubblica testimonianza.

Ernesto Rossi, uomo coturnato, volle star sulle sue. Vergò, con gran piglio di signorilità, un letterone da farsi valere, si montò la testa, la montò ad altri, e non solo intimò la guerra ma la cominciò.

E così, tra perchè alcuni autori sulle prime non ebbero abbastanza bel garbo, e poi perchè un attore non ebbe abbastanza bello spirito, l'equilibrio del mondo drammatico è fatto instabile, e anzi stiamo sulle undici oncie di vedere una guerra separatista, che non avrebbe proprio il senso comune.

Che ne dici tu, o lettore, che, se Dio t'aiuti, non sarai nè poeta nè comico? Mi par di sentirti a rispondere: Che se le cose seguiteranno giù per tal china, te ne andrai al circo equestre, al giuoco del pallone, e nell'ultima disperazione anche ai burattini del teatro meccanico, ma alla commedia mai più.

Chi potrà darti torto? non io certamente che in questa batracomiomachia non sono e non voglio essere nè sorcio nè rana.

Del resto la cosa non sarà, speriamo, per correre irrazionalmente più innanzi. Io sono anzi qui per mettere, se mi riesce, la pace, sia sedendo a scranna, sia, all'uopo, girando a tondo indistintamente su tutti la scranna.

C. FRACASSA.

gnata di accettare le dimissioni del Gabinetto presieduto dal duca di Valenza formando in sua vece un altro Gabinetto presieduto dal duca di Tetuan, nel quale io ho l'onore di adempiere le funzioni di ministro di Stato. Dal discorso pronunciato alle Cortes dal presidente del Consiglio, discorso del quale vi unisco copia, voi avete ugualmente rilevato il programma della politica che l'attual Ministero si propone di seguire, e credo inutile il richiamare la vostra illuminata attenzione sull'importanza della dichiarazione colla quale il Governo annunzia che egli crede esser arrivato il momento di prendere una risoluzione riguardo agli affari d'Italia.

Perciò io profittai dell'occasione che mi offriva il ricevimento officiale del corpo diplomatico per conferire con S. E. il Nunzio Apostolico, e studiatamente spiegargli quali fossero le intenzioni e quale il pensiero del Governo. Entrando immediatamente in discussione in proposito, io dissi a monsignor Barili che nella sua già lunga residenza a Madrid egli aveva senza dubbio potuto convincersi della impossibilità di continuare indefinitamente in una politica che non era conforme allo spirito delle nostre istituzioni ed alla pubblica opinione che sotto la loro egida si forma: gl'indicai inoltre gli inconvenienti che potrebbero risultare per il paese quando si volesse persistere in certe idee, le quali potevano giovare soltanto ai partiti radicali; io gli esposi che in questa categoria era compreso lo stato anormale delle nostre relazioni coll'Italia, fattosi campo di battaglia del quale si erano resi padroni i partiti estremi per agitare il paese.

Io gli ho fatto presente come la Spagna, per difesa del Santo Padre e per simpatia verso i grandi infortunii, avesse differita durante tanti anni la soluzione di questo affare, per cui il Governo si era esposto ad attacchi violenti, e si era volontariamente isolato dall'accordo europeo nella speranza che per un accomodamento fra le parti interessate, o per un concerto fra le potenze europee, gli affari d'Italia sarebbero stati definitivamente determinati.

Malgrado il nostro più ardente desiderio, questa speranza non si è realizzata sinora, ed il Governo di S. M. avrebbe tanto meno ragione di perseverare in questa linea di politica, che il tempo ed il corso degli avvenimenti hanno provato quanto essa sia sterile non solo, ma anche contraria allo scopo che si prefiggeva. Nè i pericoli di una condotta violentemente criticata al di dentro, nè per l'estero, gl'inconvenienti di un sistematico isolamento dalle grandi nazioni del mondo, che salvo una sola e naturale eccezione, hanno riconosciuto il regno d'Italia, non troverebbero compenso nella certezza, nemmanco nella speranza di contribuire alla ristaurazione dei sovrani caduti, od a quella completa del potere temporale della Santa Sede.

La base della nostra politica fu e doveva essere necessariamente la neutralità; ma la continuazione del nostro isolamento nuocerebbe alla Spagna senza tornare utile al papa, nè ai principi per gl'infortuni dei quali noi abbiamo mostrata tanta pubblica e costante simpatia.

Ho detto di più al nunzio di S. S. che al pari di tutti gli Spagnuoli, e seguendo l'esempio della loro regina, i ministri professavano per il Santo Padre, capo visibile della Chiesa, la più profonda venerazione, e provavano per la sua augusta persona quel rispetto e quella ammirazione che inspirano le disgrazie, la sua costanza e le sue virtù; che deplorando le sue tribulazioni, e la impossibilità nella quale essi si trovano di portarvi rimedio, non potevano dissimulare a sè stessi, che per poter un giorno essere utile agli interessi sacri e sempre duraturi del Papato, era indispensabile che la Spagna riprendesse le sue relazioni politiche col regno d'Italia, rientrando nel concerto europeo, e ponendosi in condizione di far sentire la sua voce, e di impiegare a favore della indipendenza e della dignità della Santa Sede quella influenza che le circostanze le potrebbere procurare. In questo modo si arriverebbe a conciliare la necessità di far cessare una situazione difficile coll'interesse che ci ispira tutto quanto si riferisce al capo visibile della Chiesa.

Soggiungeva ancora che trattando coll'Italia e riannodando con questo nuovo Stato antiche ed indispensabili relazioni, il Governo di S. M non intendeva di approvare i fatti compiuti, nè scemare il valore che possono avere le proteste della Corte di Roma contro di quelli.

Riservandosi nella quistione italiana tutti i suoi diritti, ma avendo riguardo agl'interessi della Spagna, il Governo di S. M. non fa che seguir l'esempio di quasi tutte le nazioni cattoliche del mondo. E quando la Santa Sede, nella sua alta saggezza e profonda prudenza, ha creduto opportuno di trattare con un rappresentante del Re Vittorio Emanuele per regolare le quistioni religiose nel nuovo Regno d'Italia, non può apparire strano che la pubblica opinione si mostri più risoluta a dimandare che la Spagna riprenda con questo istesso Regno d'Italia le sue relazioni politiche.

Io ho detto infine al Nunzio di S. S. che, spinto da tante possenti ragioni, il Governo credeva indispensabile di far questo passo, e di cominciare fin d'oggi le trattative necessarie col Gabinetto di Firenze.

Avevo appena dato questo attestato preventivo di rispetto e di deferenza per la Santa Sede quando il barone Cavalchini, incaricato d'affari di S. M. il Re Vittorio Emanuele, essendosi a me presentato, ebbi occasione di annunziargli la risoluzione stata presa dal Governo di Sua Maestà.

Dando lettura di questo dispaccio al segretario di Stato di Sua Santità, e rilasciandogliene copia, quand'ei la brami, è volere di S. M. che Vostra Eccellenza assicuri il cardinale Antonelli, e più specialmente Sua Santità, che il governo della regina nutre i più profondi sentimenti di venerazione e di rispetto per la sua sacra autorità e per la sua Augusta Persona, e che è deciso a difendere oggi e sempre, con tutti i mezzi morali che sono in suo potere i diritti e gli interessi di quella Santa Istituzione da lui simboleggiata.

Per ordine reale

Firmato: Manuel Bermudez De-Castro.

Inghilterra. — La *Gazzetta di Londra* pubblica il messaggio reale di chiusura del Parlamento inglese.

Eccolo:

« *Milordi e signori*,

« La Regina ci ha ordinato di dispensarvi dalle vostre funzioni parlamentari, e nello stesso tempo di parteciparvi i ringraziamenti di S. M. per lo zelo e per l'assiduità da voi impiegati in adempiere i vostri doveri durante questa sessione, che oggidì è chiusa.

« La Regina ci ha in pari tempo ordinato di dirvi che l'attuale Parlamento è talmente vicino al limite fissato dalla legge per la durata del Parlamento, che voi non potreste incominciare una nuova sessione annuale senza pregiudicare al pubblico interesse; perciò S. M. ha l'intenzione di sciogliere l'attuale Parlamento e spedire i *writs* di elezioni per costituire un nuovo Parlamento.

« Ma S. M. non vuole prendere da voi congedo senza comandarci di esprimervi quanto Ella apprezzi lo zelo, e lo spirito nazionale, che nei sei anni della vostra legislatura voi non avete mancato di mostrare nelle vostre importanti funzioni, e quanto calorosamente Ella vi ringrazi di tutti gli utili provvedimenti che voi avete sottoposti alla di Lei sanzione: questi provvedimenti hanno possentemente contribuito a diminuire le pubbliche imposte, ad accrescere la ricchezza, a sviluppare la prosperità ed il ben essere dei sudditi di Sua Maestà.

« La Regina c'incarica di annunziarvi che le relazioni di S. M. colle potenze straniere sono amichevoli e soddisfacenti: Ella confida che in questo momento non vi abbia questione che possa compromettere la pace d'Europa.

« Sua Maestà gode in vedere terminata la guerra americana: Ella confida che i mali cagionati da questo lungo conflitto possano venire riparati, e che la prosperità potrà essere resa a quegli Stati che ebbero a soffrire per quella lotta sanguinosa.

« Dispiace a Sua Maestà che le conferenze e le comunicazioni fra le provincie dell'America del Nord appartenenti a S. M., nell'intento di formare di queste provincie una sola confederazione, non abbiano ancor ottenuto un risultato soddisfacente. Pure questa confederazione non potrebbe che dare a queste provincie maggior forza al di fuori, e facilitarne i miglioramenti al di dentro.

« S. M. ha ricevuto nuove assicurazioni di sincera devozione da parte dei suoi sudditi dell'America del Nord.

« Sua Maestà gode della costante tranquillità, e della sempre crescente prosperità dei suoi possedimenti nelle Indie. Ella crede che il grande sfogo che le Indie devono aprire colle materie prime, alla industria manifatturiera, e la cessazione della guerra civile negli Stati Uniti dell'America del Nord, impediranno il ritorno di quei disastri, che hanno fatto soffrire per sì lungo tempo le popolazioni industriali di qualcheduna delle contee settentrionali.

« Signori della Camera de' comuni:

Sua Maestà ci comanda di esprimervi i suoi vivi ringraziamenti per la liberalità colla quale avete votato i differenti bilanci pel servizio del corrente anno, e per la difesa permanente degli arsenali e dei docks di Sua Maestà.

« Per ordine di S. M. ci venne comunicato il trattato di commercio che Sua Maestà ha recentemente conchiuso colla Prussia e cogli altri Stati dello Zollverein. La Regina è convinta che questo trattato contribuirà allo sviluppo delle relazioni commerciali fra l'Inghilterra e la Germania ed al ben essere delle nazioni che sono chiamate a goderne.

« Sua Maestà ci comanda di assicurarvi che Ella continuerà a dirigere la sua attenzione su tutto quanto può estendere e consolidare il commercio fra gli Stati di S. M. e le potenze straniere.

« Milord e signori:

Sua Maestà ha approvato il gran numero di provvedimenti di pubblica utilità, che è il risultato dei vostri lavori durante la sessione che sta per finire.

« La legge che assegna agli uffici di beneficenza le spese dimandate dai bisogni dei poveri diminuirà la sofferenza dei poveri laboriosi col rimandarli da parocchia in parocchia.

« La legge che modifica le associazioni e le società incoraggerà necessariamente il movimento dei capitali.

« La legge per la concentrazione e per la costruzione delle Corti di giustizia si spera che abbrevierà la procedura degli atti giudiziali, e ne diminuirà le spese.

« La legge sulla sottoscrizione clericale, basata sulla raccomandazione di una Commissione Reale, farà scomparire tutte le obbiezioni promosse dal clero pel numero e per la varietà dei termini di queste sottoscrizioni.

« La nuova legge sulle prigioni ne migliorerà la direzione e la disciplina.

« La legge sulla fusione della Corte dei Conti coll'ufficio di controllo dello Scacchiere migliorerà in modo efficace i regolamenti sul pubblico denaro.

« La legge sul registro dei titoli in Irlanda renderà più facile e più sicuro il trasporto delle proprietà in Irlanda.

« La legge che modifica i regolamenti sulla forza dei contabili in Irlanda tenderà ad impedire il rinnovamento di disordini come quelli che ebbero luogo l'anno scorso a Belfast.

« La legge sulle difese navali nelle colonie ha fatto sparire quelle restrizioni che sinora avevano impedito alle colonie di provvedere in modo efficace alla propria difesa contro gli attacchi dalla parte del mare.

« Sua Maestà ha pure approvato con somma soddisfazione molti altri provvedimenti di minore importanza.

« Gli elettori del Regno Unito saranno ben presto chiamati a scegliere i loro rappresentanti al Parlamento.

« Sua Maestà prega ferventemente l'Altissimo di benedire i lavori ai quali attenderà il nuovo Parlamento, e di guidarli verso ciò che è oggetto di sua costante sollecitudine, cioè verso la prosperità ed il benessere del popolo. »

— L'agitazione elettorale ha già cominciato. Lord Palmerston, in un indirizzo a' suoi elettori, sollecita il loro voto, accennando alla prosperità ed alla tranquillità del paese.

Si è detto che la durata del ministero dipenderà dal nuovo Parlamento.

Sua Grazia spera che gli atti compiuti della amministrazione che egli presiede saranno equamente apprezzati. (*Pays*)

Germania. — Si scrive da Vienna alla *Post Zeitung* di Francoforte:

Il Gabinetto Prussiano colle due note 16 e 25 giugno ha risposto ai dispacci dell'Austria del 5 e 17 giugno.

Per quanto riguarda la questione delle truppe, la Prussia rinnova le offerte di ridurre l'effettivo delle sue truppe di terra nei ducati rimandando altrettanti uomini quanti ne contano le compagnie della marina stati ivi recentemente trasferiti.

Ma per quanto al desiderio espresso dal Gabinetto di Vienna di ridurre in massa le forze delle truppe di occupazione, specialmente per diminuire gli aggravi che ne risultano per i ducati, il Gabinetto di Berlino esprime il rincrescimento di non poter aderire.

Egli appoggia sopratutto il suo rifiuto sulla considerazione che a carico dei ducati sta soltanto la differenza fra il piede di guerra, sul quale son poste le truppe, e il piede di pace sul quale esse si troverebbero stando di guarnigione; differenza poco considerevole.

Bosnia. — Notizie della Bosnia in data di Seraievo 18 giugno recano che un corriere imperiale ha portato da Costantinopoli il firmano che ordina la riunione amministrativa dell'Erzegovina e della Bosnia.

Il pascià della Bosnia, Osman, sarà alla testa dell'amministrazione di queste due provincie così riunite, e risiederà a Seraievo.

Verranno istituiti quattro medjlis o tribunali composti ciascuno di tre turchi, due cristiani ed un israelita sotto la presidenza di un musulmano di Costantinopoli. (*Moniteur*)

America. — Si scrive da Washington in data del 10 giugno:

Corre voce che i 25 mila uomini del corpo d'armata del Texas, comandato dai generali Magruder e Kirby Smith rifiutarono definitivamente di portarsi agli Stati Uniti; e partirono per il Messico ad offrire i loro servigi all'imperatore Massimiliano.

Sembra che il Governo degli Stati Uniti desideri vivamente di mantenere la più stretta neutralità riguardo al Messico.

Quantunque la guerra si possa ritenere per terminata, ciò non ostante non regna la più grande sicurezza per l'avvenire. Un'armata di 70,000 uomini è in marcia pel Texas dove si mandano forti rinforzi di truppa.

È stato pubblicato un proclama per la riorganizzazione del Texas; Andrew J. Hamilton venne nominato governatore provvisorio.

Ebbe istruzioni di attenersi ai piani stati adottati per la Carolina del Nord.

Un simile proclama venne pur pubblicato per la Georgia, dove fu nominato governatore il signor James Johnson.

Nella settimana ventura il presidente farà conoscere i suoi piani di riorganizzazione della Florida, della Carolina del Sud e dell'Alabama.

Il signor Davis è tuttora prigioniero al forte di Monroe, nè si sa ancora quando avrà luogo il processo. I generali Lee ed Alessandro H. Stephens hanno dimandato al presidente la grazia conformemente a quanto è prescritto nel proclama d'amnistia. Il generale Lee ha rifiutato l'offerta statagli fatta dal signor Thomas Convelly, deputato al Parlamento per l'Irlanda, di una residenza in Europa in un paese a sua scelta. Il già generale rispose che non voleva abbandonare la Virginia.

Il generale Sherman è sempre l'eroe del giorno.

Il presidente si è pronunciato contrario al diritto di voto dimandato dai negri. La convenzione repubblicana dell'Iowa ha prese delle risoluzioni tendenti a concedere il diritto elettorale agli uomini di colore.

Si assicura che nella Virginia vi sono più di 9 milioni di libbre di tabacco che verranno spedite sul mercato appena che saranno riaperte le strade ferrate; gli affari in cotone sono nulli.

L'armata di Sherman è stata licenziata; non rimangono più che 30 mila uomini dell'armata del Potomac; 150 mila soldati hanno abbandonato Washington per ritornare alle loro case.

È stato tolto il dazio del 25 per % sul cotone proveniente dall'Ovest del Mississipì. (*France*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFIZIO DI FIRENZE.

Elenco delle lettere e stampe giacenti in questo uffizio per difetto di francatura dal 1° all'8 luglio.

Lettere. — Annina Marracini, Roma — Josè de Vargas e Andrea Francesco, id. — Alessandro Verdinois, Tangeri — Marchese Bargaglia, Roma.

Stampe. — Pievano di S. Antonio, Val d'Ensa — id. id. id. — Volpe Antonio, Napoli — Giornale The Times, Firenze — Giuseppe Quarone, Torino — The Cham non Dymohe, London — Leonardo Cortese, Napoli — Rogasi Benedetto, Caltagirone — Francesco Corti, S. Angelo in Colle — Bracca Lucia, Castelmonte — Alfredo Serristori, Bagni di M. Catini — Lewis M. Hogg, Courmayeur — Angelo Robino, Siracusa — Maria Addeloral, Napoli — signor Wielhelm Sattler, Mein — Tipografia Bettini, Firenze.

Regia Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze. — *Programma di concorso per un premio straordinario di lire* 1058,40 *di fondazione Alberti*. — L'Accademia de' Georgofili conferirà nel 28 giugno 1867 un premio straordinario di lire 1058,40 sul lascito Alberti a chi entro tutto l'anno 1866 potrà dimostrare di avere introdotto in Toscana un rimedio contro l'atrofia de' filugelli, il quale unisca la novità alla efficacia.

L'Accademia nominerà una Deputazione giudicante, la quale avrà il duplice ufficio di ammettere al concorso coloro le cui dimostrazioni meglio risponderanno al programma, e di stabilire tra i medesimi nel 1867 un'ultima prova de' cui effetti potrà assicurarsi con tutte quelle guarentigie che reputerà più opportune, le quali bensì saranno fatte in modo da non ledere i diritti e gl'interessi dello inventore.

A parità di efficacia tra rimedi diversi, il perfezionamento costituirà titolo di preferenza sulla semplice introduzione, e l'invenzione assoluta sul perfezionamento.

Le domande di ammissione al concorso, corredate di tutti i relativi documenti, devono essere fatte pervenire al Segretario degli atti, franche di porto, non più tardi del 30 aprile 1866.

Firenze, li 25 giugno 1865.

Il segretario degli atti E. Rubieri.

— Leggesi nell'*Eco delle Alpi Cozie*:

S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, nell'occasione che il 26 giugno scorso teneva al sacro fonte il secondogenito del generale Brignone, battezzato da monsignore di Pinerolo, largiva con regale munificenza lire 200 all'asilo infantile e lire 100 a pro dell'ospedale di Bricherasio, patria del generale anzidetto.

I bricheraschesi serberanno viva memoria del beneficio e dell'augusto benefattore.

Pubblica Igiene. — Dalla *Direzione sanitaria marittima* di Palermo è stata fatta la seguente comunicazione, che crediamo utile di fare conoscere al pubblico:

Giungeva ieri dalla parte di Messina il vapore della Messaggeria Imperiale Francese nominato *Indus* proveniente d'Alessandria, e scali del levante, toccato avendo Bajrout, Smirne, Syra ed altri paesi della Grecia.

Abbenchè fosse giunto ventiquattro ore prima del suo itinerario, pure la Sanità aveva tutto disposto per riceverlo; di fatti appena videsi comparire il piroscafo anzidetto verso le ore 9 ant., mossero ad incontrarlo le due lance della Sanità, insieme a quella della questura ed a quella dei piloti, comandate dall'uffiziale sanitario addetto all'ufficio del molo, tanto per impedire l'entrata nel porto al piroscafo sudindicato, quanto per ispiare lo stato di salute della ciurma, e dei passeggieri ivi imbarcati. Ed essendosi dietro formale giuramento del comandante e del medico di bordo assicurato l'impiegato sanitario dello stato di perfetta salute di tutta l'imbarcazione, impose al naviglio di ancorarsi fuori al Lazzaretto presso l'Acquasanta; e siccome trovavansi a bordo tre passeggieri provenienti da Syra diretti per Messina ove erano stati respinti, i quali dimandavano di essere accolti in questo Lazzaretto, si fece ai medesimi subire una rigorosa visita dal medico addetto alla sanità marittima, sig. D. Antonio Gulli, alla presenza del direttore dello stesso ramo, i quali essendosi assicurati dell'ottimo stato di loro salute loro permisero il disbarco in Lazzaretto sotto le debite cautele sanitarie ed assegnarono ad ognun di loro l'alloggio nel sito destinato ai contumacisti facendoli provvedere di tutto il bisognevole.

Intanto per maggior sicurezza, non ostante che il locale sia ben cautelato, il direttore ordinava che fosse circuito di sentinelle, onde impedire a chicchessia d'uscire, o di accostarsi al Lazzaretto, ed esserne perfettissimo il sequestro.

Fu del pari il piroscafo per tutto l'intero giorno di ieri sino stamattina sorvegliato dalle lance che stavano a guardia del medesimo, le quali lo scortarono alla partenza fino a che si allontanava dalla nostra rada.

Dal costituto dato dal capitano e dalla sua patente ne risultava che il 18 giugno p. p. partiva da Alessandria dove infieriva il cholera; che il 20 prendeva pratica a Bayrouth in cui venivagli rilasciata patente netta; e che poscia eseguiva lo stesso il 28 a Smirne, il 29 a Syra, da dove ripartiva in quarantena, trovandosi il 1 luglio a Messina, d'onde dietro aver fatte talune provviste muoveva per questa. Finalmente asseriva che, tanto durante la traversata, quanto nella sua dimora in Alessandria, e negli altri scali, non ebbe a lamentare alcun sinistro, nè alcun caso di malattia.

I tre contumacisti in Lazzaretto continuano in ottimo stato di salute.

In ultimo è d'avvertirsi che in questo momento è pervenuto dalla Direzione Generale della sanità marittima, telegramma col quale si ordina di tenersi sotto contumacia di osservazione le procedenze di Malta, Smirne e Syra. (*Gior. di Sic.*)

— Dal Direttore della *Sanità Marittima* si assicura che i contumacisti sbarcati l'altro ieri al lazzeretto seguono a godere perfetta salute, e che le disposizioni emesse per Malta, Smirne e Syra sono di mera precauzione, godendosi in Malta piena salute.

La stessa autorità dichiara che il vapore *Indus* non è quello stesso che diede luogo ai disordini di Messina, poichè quello chiamavasi *Copernick* e toccava quel porto il 30 giugno alle ore 7 pom. e ripartiva la sera per Marsiglia non essendovi nel suo itinerario approdo a Palermo. (*Gior. di Sic.*)

Scavi. — All'occasione degli scavi fatti a Palermo nel largo S. Anna pel nuovo livellamento, è stata rinvenuta una quantità d'ossa umane, tra l'attuale caserma della G. N. e l'angolo del palazzo Valguarnera. Tali ossa non si sono trovate racchiuse in sepolcri, ma giacenti accumulate come in un carnaio, a conferma della tradizione che in tal luogo furono sepolti i francesi morti in Palermo allo scoppio della rivoluzione de' vespri.

Questa tradizione acquista da ora maggior valore, posta mente che vicino a queste ossa è la colonnetta sormontata da una croce che vuolsi essere stata collocata sulla sepoltura di quei francesi. (*Gior. di Sic.*)

ULTIME NOTIZIE

La *Patrie* del 9, in conferma d'una notizia precedentemente data, dice:

« Si scrive da Madrid che il riconoscimento del Regno d'Italia è così imminente, che il Consiglio dei ministri ha già designato a rappresentante della Spagna a Firenze il signor Augusto Ulloa, il quale ebbe già conferenze coi ministri, ed è pronto a partire per l'Italia. »

— S. M. l'imperatore dei Francesi partirà fra breve per Plombières.

Il soggiorno di S. M. alle acque di Plombières durerà circa venti giorni. Di là S. M. andrà a visitare il campo di Châlons, dopo di che si porterà direttamente a Fontainebleau presso l'imperatrice.

Si crede che le LL. MM. ed il principe imperiale saranno per la festa nazionale del 15 agosto a Parigi; negli ultimi giorni dell'agosto la Corte imperiale si porterà a Biarritz.

(*Correspondance Havas*).

— La *Patrie* dice che in seguito a concerti recentemente presi, la gran festa marittima internazionale avrà luogo nel mese d'agosto non più a Brest, ma a Cherbourg.

La squadra inglese comandata dal contr'ammiraglio Dacrès arriverà il 14 agosto a Cherbourg. Il vascello a vapore *Edgard* porterà bandiera ammiraglia.

Il marchese di Chasseloup Laubat, ministro della marina e delle colonie, andrà colla squadra francese in Inghilterra a far visita al duca di Sommerset.

Un telegramma spedito da Vienna al *Mémorial diplomatique* riassume in questi termini il programma del nuovo Ministero per quanto riguarda la politica estera:

Mantenersi nella via di opposizione seguita dal conte Mensdorff rispetto alle esigenze della Prussia, e raddoppiare gli sforzi per isciogliere al più presto la questione dei Ducati.

Rispettare e sviluppare il principio federale in Germania.

Riavvicinare l'Austria alle potenze occidentali collo stringere sempre più le reciproche relazioni commerciali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 9.

Il *Giornale Ravennate* pubblica una protesta diretta dal vicario capitolare al Municipio per essere stato escluso il clero dalla festa di Dante.

Lo stesso giornale pubblica quindi una risposta del sindaco al vicario, la quale dice che il clero non fu invitato perchè questo non volle mai concorrere alle solennità dello Stato.

TEATRI

ARENA NAZIONALE, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia diretta da F. Bosio rappresenta: *Gli animali parlanti*.

ARENA GOLDONI, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Il Maledetto*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 — Compagnia equestre dei fratelli Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

il 9 luglio.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 757,6	mm 755,5	mm 754,9
Termometro centigrado	26,0	33,5	25,0
Umidità relativa	70,0	40,0	60,0
Stato atmosferico	sereno.	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	N debole	NO quasi for.	O debole

Temperatura { Massima + 33,8 / Minima + 18,8

Minima nella notte del 10 + 19,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 10 luglio 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % god.° 1 Lug. 65	64 35	64 30	64 75	64 70	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 3/4
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	65 40	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % god.° 1 Ap. 65	42 40	42 35	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »	Roma	30	502 »	498 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	101 »	» »	Bologna	30	99 3/5	99 1/4
							Ancona	30	99 3/5	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1696	1688	1704	1694	» »	1690 fc.	Napoli	30	99 3/5	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	170 »	177 »	» »	» »	» »	177 fc.	Milano	30	99 3/5	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30	99 3/5	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	Torino	30	99 3/5	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	72 95	72 75	» »	» »	» »	» »	Venezia e f.g.	30	246 »	244 1/2
Obblig. 3 % dette » 1 »	216 3/8	216 »	» »	» »	» »	216 fc.	Trieste	30	» »	» »
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	48 »	47 »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. dette tutte pagate 1 Lug. 65	364 »	360 »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 1/2	» »	Detto	90	211 »	209 »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	69 3/4	69 1/2	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	315 »	» »	Londra	30	25 18	25 »
Obbl. 3 % dette 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	182 »	» »	Detto	90	25 »	24 85
Dette demaniali 1 Ap. 65	394 1/2	394 »	396 1/2	396 »	» »	394 fc.	Parigi	30	100 »	99 1/2
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	396 fp.	Detto	90	99 1/2	99 »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	64 75	» »	Sconto Banca 5 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	42 70	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	»	»	»	»	»	»
3 % » 1° settembre	»	»	»	»	»	»
Azioni Strade Ferrate Livornesi	»	»	»	»	»	»
Dette meridionali	»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64 32 1/2, 35 fine corrente.

Il Sindaco Angelo Mortera.

322 **AVVISO AL PUBBLICO.**

Si rende di pubblica ragione, come la sottoscritta volendosi disporre a denunziare la eredità beneficiata a di lei favore, del fu Rinaldo Nencini, decesso a San Benedetto a Settimo il 29 aprile prossimo passato, al fine di aver notizia certa di tutte le passività gravanti la eredità suddetta;

Assegna il perentorio termine di giorni quindici, in aumento del precedente avviso inserito nella *Gazzetta di Firenze*, a chiunque possa vantare titoli di credito sia chirografarii, che ipotecarii ad uniformarsi al disposto della legge 21 giugno 1862 articolo 17 num° 10; qual termine decorso senza avere adempito a tale formalità, ogni contumace si avrà per decaduto da qualunque diritto e pretesa, ed ogni titolo si intenderà investito dalla prescrizione di pagamento, senza riguardo a quelli, che l'epoca non fosse per anche avvenuta, non ammettendo scusa nè ignoranza.

Dirigersi in Livorno, Pescheria nuova num° 5, 1° piano.

Si deduce inoltre come con privato atto del dì otto giugno corrente, registrato il successivo giorno, fu istituita una società colla signora Annetta Falco, con sede in via Vittorio Emanuele num° 72, 2° piano, avente per oggetto l'industria d'affitta camere mobiliate; perciò la sottoscritta diffida chiunque trattasse direttamente colla sola Falco per ogni rapporto, ad eccezione delle cose interessanti l'amministrazione, pura e semplice.

Livorno, li 30 giugno 1865.

ANNUNZIATA VED. NENCINI.

VENDITA VOLONTARIA.

La mattina del dì ventuno luglio 1865 a ore 11 antimeridiane in esecuzione del decreto proferito dalla Pretura di San Giovanni di Firenze, alle istanze del signor Emanuele Rosselli, come rappresentante la propria ditta Angiolo Rosselli di Livorno, ed al seguito dell'ordinanza emessa dal cancelliere di detta Pretura, sotto dì 19 giugno 1865, avanti la porta di detta Pretura, sarà esposto in vendita volontaria in un solo lotto, e con tutti gli sbassi permessi dalla Legge un casamento posto in Firenze in via dell'Oche marcato di n° 11, ed altra casa contigua con magazzino e bottega corrispondente in via del Fico, il tutto di proprietà della ditta antedetta, e latamente descritto e confinato ai campioni catastali della comune di Firenze, sul prezzo a detto casamento e casa dal venditore attribuito, in lire italiane ottantaquattromila da rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni espresse nella relativa cartella d'incanti, esistente nella cancelleria suddetta.

Stabili da vendersi.

Un casamento posto in Firenze, e precisamente in via dell'Oche già marcato di n° catastale 792, e secondo i campioni estimali del n° catastale 791, ed oggi distinto dal n° stradale 11, composto di fondi terreni e di primo, secondo e terzo piano, rappresentato al catasto in sezione *F* dalle particelle di n° 2928, 2929, e 2930, articolo di stima 2018, con rendita imponibile di lire 1138 e centesimi 93; ed altra casa contigua con magazzino e bottega corrispondente in via del Fico, rappresentata in sezione *F* dalle particelle di n° 2935 e 2936, art. di stima 2022, con rendita imponibile di lire 142 e centesimi 37, ai quali stabili confinano: 1° via dell'Oche, 2° signor Alessandri per due lati, 3° signor Capacci anch'esso per due lati, 4° vicolo del Giglio, 5° piazzetta del Giglio, e quindi, via che rimette in detta piazzetta, 6° proprietarii diversi al di là della chiostra o corte, oggi comune a detti diversi limitrofi proprietarii, 7° signor Baggiani a terreno, e superiormente signor Tromon, fino al primo indicato confine, 8° finalmente signor Alessandri con le parti che intersecano questo casamento, salvo più veri ed altri confini. Sul prezzo di italiane lire 84,000.

327 Dott. FRANCESCO COSCI *proc.*

331 **EDITTO.**

Con decreto del dì 3 luglio 1865 del tribunale di prima istanza di Arezzo nel giudizio d'interdizione a carico di Pietro Salvadori di Fojano, ha nominato al medesimo un curatore provvisorio nella persona del signore Tommaso Salvadori di detta Terra con tutti gli oneri a tale ufficio inerenti.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Arezzo, li 5 luglio 1865.

G. GELATI.

336 **ATTO DI CITAZIONE**

per proclama.

Nanti il regio tribunale del circondario di Varallo.

Dietro ricorso delli Pietro Antonio Giacobini fu Gioanni e Pietro Giacobini fu Pasquale, domiciliati a Fobello rappresentati dal caus. Tonetti padre, il tribunale del circondario di Varallo, con decreti 2 febbraio e 26 aprile 1865 autorizzava la citazione per pubblici proclami, come col presente si citano a comparire nel termine di mesi sei nanti il tribunale stesso in via ordinaria li Giacobini Giacomo fu Giacomo, Pataccia Giuseppe di Pancrazio, e Teologo D. Giacomo Rizzetti, domiciliati a Fobello li due primi, ed il terzo parroco di Cervatto, ed ivi domiciliato, nonchè tutti coloro, li quali potessero avere, ed intendessero far valere diritti di condominio, od altri sulli pascoli della regione Quartiere dell'Ovago del Campo, ed un alpe denominato del Cortese, sul territorio di Fobello, per ivi vedersi accogliere le seguenti conclusioni, cioè perchè siano dichiarati tenuti li coavversanti ad addivenire alla divisione cogli attori delli suddetti pascoli ed alpe nelle proporzioni, e parti a ciascuno spettanti con assegnare ai medesimi quelle accertande in base all'instrumento 8 settembre 1789 rogato Rizzetti, che verrà presentato in causa, e comunicato agli avversanti, e previa ove d'uopo anche regolare perizia, protestate le spese.

Varallo 16 giugno 1865.

C. TONETTI, padre. Proc. capo, per mandato 25 aprile 1865. Aut° ZOPPETTI.

337 **AVVISO.**

Il tribunale di prima istanza di Livorno con sentenza proferita alla pubblica udienza del 3 luglio corrente ha dichiarato il fallimento di Cesare Giannoni, e nominato l'illustrissimo signore auditore Diederigo Barigazzi in giudice commissario, ed il signore A. Vollerio in agente, ordinando l'apposizione dei sigilli ai mobili e taberna del fallito, non che la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili.

Livorno, li 6 luglio 1865.

Dott. GIOV. BERTOLACCI Proc.

345 **AVVISO.**

Mediante pubblico istrumento del dì 1° luglio 1865 rogato da notaro Pellegrino Niccoli, e registrato a Firenze lo stesso giorno, l'illustrissimi signori cavaliere professore Ferdinando, Ridolfo ed Ercole fratelli Giorgetti si sono astenuti di adire la eredità intestata di Giovanni Giorgetti loro cugino, morto in Firenze nel venticinque giugno prossimo passato, ad essi devoluta per disposizione di legge.

E ciò a tutti gli effetti di ragione, e perchè non si possa allegare ignoranza.

Firenze, li 7 luglio 1865.

PELLEGRINO NICCOLI.

Con ordinanza del giudice commissario al fallimento di Zaccheria Viti del 7 luglio corrente, tutti i creditori del fallimento medesimo sono convocati nelle stanze di Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di Siena, la mattina del dì 27 luglio andante a ore 12 per esaminare ed approvare il finale rendiconto del sindaco signor Leopoldo Calusi, e ricevere il reparto di ciò che possa esservi di reliquato.

338 A. NENCINI Proc.

Il Pretore del regio tribunale di Montevarchi.

Alla pubblica udienza de' 6 maggio 1865.

Omissis etc.

Delib. Delib. – Inerendo alle istanze dei fratelli Ferdinando e Giuseppe Rosi, li ammette ad adire con benefizio di legge e d'inventario, la eredità del loro padre Francesco Rosi, morto in questa Terra nel 6 marzo decorso, dichiara non esser luogo, nell'attualità, a procedere all'inventario solenne richiesto dalla legge, attesa la miserabilità del defunto. – Ordina che la parte deliberativa del presente decreto venga inserita nella Gazzetta ufficiale.

E tutto mandars.

E. C. STRAMBI Pret.

346 AVV. GIUS. DAMI Proc.

Con ordinanza dell'illustrissimo signor giudice commissario al fallimento di Giovanni Gigli di S. Ansano a Dofana, è stata destinata la mattina del dì 19 luglio corrente a ore 11 antimeridiane per la convocazione dei creditori di detto fallimento, i quali però sono invitati a comparire nel giorno ed ora suddetta nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di Siena, onde procedere alla nomina del sindaco provvisorio, e per quanto altro ecc.

Siena, dalla Cancelleria del tribunale suddetto, li 7 luglio 1865.

339 F. FONTANI Canc.

Parte deliberativa del decreto proferito da questo regio tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 12 maggio 1865.

Pronunziando sulle istanze avanzate dal signor dottore Simone Signorini colla scrittura del 17 aprile volgente;

Dichiara aperto il giudizio di graduatoria dei creditori della signora marchesa Maria Kaywood vedova Degli Albizzi e suoi autori, aventi diritto alla distribuzione della somma di lire italiane diciannovemila, prezzo per il quale il signor Emilio Truci divenne liberatario ai pubblici incanti del dì 15 aprile 1864, di un podere denominato Padova Grassa, con villa padronale e casa colonica, posto in comune di Fiesole, popolo di San Salvi, già di pertinenza della signora marchesa Degli Albizzi, e di che nel decreto di approvazione di liberazione di questo stesso tribunale del dì 21 aprile detto, e nel successivo contratto pretorio del dì 4 maggio seguente rogato Magnelli e debitamente registrato a Firenze nel dì 6 di detto mese ed anno al Reg. 9.... con lire 4, 40 e dei relativi frutti alla ragione del cinque per cento dal dì dell'approvazione suddetta.

Assegna a tutti e singoli i creditori predetti il termine di giorni trenta ad aver prodotti negli atti di questo tribunale i loro titoli di credito.

Nomina per la redazione del progetto della graduatoria il signor dottore Agostino Manetti.

Dice che le spese del presente decreto e sua notificazione, non che la tassa del medesimo in lire.... saranno prelevate con privilegio dal prezzo e frutti in distribuzione.

Così deciso dai signori Leopoldo Puccioni facente funzioni di presidente, Alessandro Catani e Giuseppe Maracchi auditori.

Firmati – L. PUCCIONI

M. DE METZ Coad.

Per copia conforme salvo ecc.

SER. MAGNELLI C.

341 Dott. ENRICO STEFANO FRANÇOIS.

Il sottoscritto procuratore di Pasquale Giani, e di Annunziata Beconcini vedova del fu Luigi Bongi di Fucecchio, come tutori di Giuseppe, Domenico e Stella figli pupilli del detto fu Luigi Bongi, deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, che l'illustrissimo signor Pretore del tribunale di Fucecchio con decreto del dì 17 giugno 1865 proferito alle istanze dei tutori anzidetti ha autorizzata la vendita per via d'incanto avanti la porta del succitato tribunale, di una stanza di pertinenza dei mentovati pupilli, internata in una fabbrica spettante ad altri proprietarii, e posta in via Borghetto della Terra di Fucecchio sul prezzo di stima fattane in lire italiane 135, 24, ed ha destinato per la esecuzione di detto incanto la mattina del dì 16 agosto 1865 a ore 10 senza veruno sbasso, e cogli oneri di che nella relativa cartella.

342 Dott. NICCODEMO TRIVELLINI Proc.

333 **EDITTO.**

Il cancelliere del tribunale di prima istanza di Arezzo rende pubblicamente noto:

Che con decreto da questo tribunale proferito li ventidue giugno prossimo passato, è stato dichiarato non esser luogo a decretare la piena nè la media interdizione di Santi Checchi. – Esonerando, siccome esonera il signor Domenico Checchi dallo ufficio di curatore provvisorio che gli fu conferito con decreto di questo stesso tribunale del dì 25 febbraio 1865.

Dalla Cancelleria del tribunale suddetto, li 4 luglio 1865.

GIUS. GELATI.

AVVISO.

Per ogni effetto di ragione il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA DELLA CASSA MOBILIARE ha l'onore d'avvertire il pubblico che il signor Ascanio Lutteroth è stato nominato provvisoriamente direttore generale della Società, restando il signor Giulio Brunfaut membro del Consiglio d'amministrazione.

325

347 **EDITTO.**

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, con decreto proferito sotto di 7 luglio corrente, inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi, che incerti del fallimento di Giacomo Archinti, non comparsi fin qui, un nuovo e perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del Codice stesso.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 8 luglio 1865.

G. MANETTI.

348 **ESTRATTO DI SENTENZA.**

Il tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, con sentenza proferita nel 7 luglio corrente, alle istanze del signor Niccolò Bessi negoziante in detta città, ha dichiarato il fallimento di Tommaso Sani negoziante sarto in via Porta-Rossa num° 11, con riserva di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. – Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla taberna, magazzini, libri, carte ed assegnamenti del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice commissario il signor auditore Leopoldo Puccioni, ed in agente il signor Cammillo Vinardi,

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 8 luglio 1865.

G. MANETTI.

349 **EDITTO.**

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Bernardino Landi giudice commissario al fallimento della ditta Luigi Berteau e C°, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo, a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale procuratore, la mattina del dì 1° agosto prossimo a ore 11 precise nella Camera di consiglio del secondo turno civile di questo tribunale, per procedere alla nomina del sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 8 luglio 1865.

G. MANETTI.

350 **EDITTO**

D'ordine dell'illustrissimo signore audit. Alessandro Catani giudice commissario al fallimento di Guglielmo Samaja, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo a presentarsi in persona o per mezzo di speciale procuratore la mattina del 21 luglio corr. a ore 11 precise nella Camera di Consiglio del primo turno civile di questo tribunale per procedere alla nomina del sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che nel caso di loro contumacia il tribunale provvederà nei modi di ragione ai termini del Codice di commercio.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 7 luglio 1865.

G. MANETTI.

REVOCA DI PROCURA. 355

Spruzzola Giuseppe fu Carlo da Casalvolone (Sesia) con rogito del sottoscritto 5 luglio 1865 rivocò la procura generale passata ad Avogadro Pietro, fu Gaudenzio, pure da Casalvolone, il 18 aprile corrente anno a rogito Pianta notaio a Cannobbio (Lago Maggiore).

Borgo Vercelli, 6 luglio 1865.

REGOLIOSI ODOARDO, notaio pubblico.

289 **AVVISO.**

Per ogni effetto di ragione, *il Consiglio d'amministrazione della società anonima dei magazzini generali e degli zolfi di Sicilia*, ha l'onore di avvertire il pubblico che il signor Emilio Dalverny è stato nominato provvisoriamente Direttore generale della Società; restando il signor Giulio Brunfaut qual membro del Consiglio d'amministrazione.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale del circondario di Torino in data 1° luglio corrente, ricevuto Ferrari sotto-segretario, la Giovanna fu Giov. Lorenzo Marchiandi tanto in proprio che qual procuratrice generale della propria sorella Catterina per mandato 30 giugno prossimo passato, ricevuto Sartore, ambi nubili residenti a Rivarolo Canavese, ha dichiarato di accettare l'eredità della defunta loro madre Luigia Lissonio, vedova Marchiandi, deceduta a Rivarolo li 11 scorso maggio con suo testamento secreto 6 settembre ultimo, aperto con atto 18 maggio ultimo, ambi ricevuti Sartore, non altrimenti che col beneficio dell'inventaro.

Dat. Firenze, il luglio 1865.

354 MARCHIANDI GIOVANNA.

352 **AVVISO.**

Si previene il pubblico a tutti gli effetti di legge, che il signor Raffaello Giorgetti, ha sotto questo giorno rinunziato puramente e semplicemente la eredità del fu suo genitore Federigo Giorgetti, decesso nel 17 maggio 1865.

Dalla Cancelleria di Lucca, città, li 7 luglio 1865.

F. FORTEGUERRI.

Sono invitati i creditori del fallimento dei fratelli Tramagnini a depositare i loro titoli di credito contro i medesimi nella Cancelleria di questo tribunale di prima istanza nel termine di quaranta giorni a forma di quanto è prescritto nel vigente Codice di commercio.

Dott. ANTONIO ANGIOLI Proc.

332 del sindaco provvisorio.

AVVISO.

Con Decreto del tribunale di prima istanza di Pisa del 4 luglio 1865, sono stati invitati tutti i creditori del fallito Cesare Boccara e Compagni, ad intervenire ad una seconda adunanza in Camera di Consiglio del tribunale suddetto, nella mattina del 27 luglio 1865 a ore 12, per la verificazione ed ammissione dei crediti al passivo del fallimento.

Pisa, li 7 luglio 1865.

356 Messer ISIDORO GIUSTI *proc.*

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(Canale **CAVOUR**)

Si avvertono i portatori dei certificati provvisori d'obbligazioni indicati nella sottoestesa tabella, emissione del..... dicembre 1862, che se entro giorni *quindici* a partire dalla data della presente pubblicazione non saranno stati effettuati i versamenti in ritardo, quali appaiono dalla tabella stessa sino a completa liberazione, verranno i detti certificati venduti alla Borsa di Torino, e quindi surrogati con titoli definitivi, rimanendo i certificati provvisorii in tal modo annullati e resi di nessun effetto, a termini delle disposizioni dell'articolo 15 degli Statuti sociali.

Numeri e qualità dei certificati			Quantità	Versamenti in ritardo
Dal N°	al N°			
89	92	da 10 obbligaz.	40	4° e 5°
7145	7146	da 1 id.	2	4° e 5°
8351	»	Id.	1	2° 3° 4° e 5°
9231	9235	Id.	5	2° 3° 4° e 5°
9403	»	Id.	1	2° 3° 4° e 5°
9417	»	Id.	1	3° 4° e 5°
		Totale . . . N°	50	

10 luglio 1865. 316

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che nell'assemblea generale straordinaria degli azionisti tenutasi in Londra il 15 dello scorso maggio, il Consiglio di amministrazione venne autorizzato:

1° Ad emettere 60,000 *azioni di preferenza da lire it.* 250 *caduna* aventi diritto ad un dividendo annuo del dieci $^0/_0$ da offrirsi agli azionisti primitivi in ragione di un'azione nuova per ciascun'azione vecchia da essi ritenuta;

2° A liberare le azioni primitive esistenti da lire it. 500 dall'obbligo di fare i versamenti ulteriori con che in più delle lire 225 già pagate sulle medesime siano versate altre lire 25 per caduna.

Gli azionisti sono quindi invitati ad effettuare *entro tutto il* 15 *luglio prossimo* il versamento completivo delle lire *venticinque* di cui sopra, su ciascuna delle azioni primitive da essi possedute,

In Torino, alla sede della Compagnia, piazza San Carlo, n° 8;

In Cagliari, presso la direzione delle ferrovie sarde, via Sant'Agostino, n° 12, con diffidamento che sarà applicato ai ritardatari il disposto degli articoli 163, 164, 166 e seguenti degli statuti sociali.

Contemporaneamente a tale versamento gli azionisti devono fare la loro dichiarazione di sottoscrizione alle azioni di preferenza, e depositare lire ital. 62 50 per cadun'azione di preferenza da essi sottoscritta. — Dovranno pure a tenore dell'articolo 162 degli statuti medesimi esibire ad un tempo stesso i certificati delle loro azioni primitive, onde sia fatta sovr'essi l'occorrente annotazione dello eseguito pagamento delle lire venticinque.

Torino, 7 giugno 1865.

Pel Consiglio di amministrazione

74 *Il segretario in Italia*: M. MONTECCHI.

263

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(Canale **CAVOUR**)

Si notifica che previe regolari pubblicazioni fatte vennero il giorno 26 giugno 1865, vendute alla Borsa di Torino per asta pubblica le seguenti azioni sulle quali non venne effettuato il 7° versamento.

Dal n°	al n°	Dal n°	al n°
17468	17469	26714	»
17547	17550	27118	»
20572	20573	27197	27275
21017	»	27281	27286
21885	21888	27289	»
22243	22246	40790	40839
22275	23278	41746	41795
25446	25447	»	»

Per effetto di tale vendita queste azioni restano annullate ed in surrogazione delle stesse furono emessi altri titoli per duplicata a termini dell'articolo 15 degli statuti sociali.

Società mineralogica di Montesanto. 353

È convocata l'Assemblea generale straordinaria della Società Montesanto pel 31 luglio alle ore 7 pomeridiane in Genova, via Maddalena, n° 26, piano 2°.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 16,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate entro il giorno 23 del corrente mese di luglio all'Uffizio dell'Economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 24 successivo alle ore 2 pomeridiane, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Uffizio predetto dell'Economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 5 luglio 1865.

304 ALESSANDRO CHIORANDO, *segretario economo.*

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA BARBÈRA

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO AMBROSOLI. – Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. – Vol. quarto ed ultimo. L. 3. – L'opera completa . . . . L. 12 —

STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO SMITH – prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. – Un vol. . . . . » 4 —

STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per ENRICO G. LIDDEL. – Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. – Un vol. . . . . » 5 —

STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBBON, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. – Prima traduzione italiana. – Un vol. . . » 5 —

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da LUIGI SFORZOSI, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. – Un vol. – (Quarta edizione) » 4 —

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di CELESTINO BIANCHI. – Edizione corretta ed ampliata. – Un vol. . . . . » 5 60

ORLANDO FURIOSO di LODOVICO ARIOSTO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. – Un vol. . . . . » 5 —

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. – Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . » 3 —

LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NERI. – Un vol. . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOMERVILLE. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. – Due vol. . . . . » 8 —

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOMERVILLE. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. – Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. – Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. – Due volumetti. L. 3. – (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)

LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. – Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . » 1 50

LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. – Un volumetto . . . . » 1 50

GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di LEOPOLDO RODINÒ. – (Terza edizione). – Un vol. . . . . » 1 50

GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di LEOPOLDO RODINÒ. – (Terza edizione) . . . . » 0 60

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. MANDOSIO. – Un vol. . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* – Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

STATISTICA AMMINISTRATIVA
DEL
REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5**.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

FIRENZE – G. BARBÈRA, Editore
Collezione Diamante

I quattro poeti. – Sei volumi con ritratto . . . . . . L. 13 50.

(Si vendono anche separati.)

Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide*. Libri due. – Tre volumi con ritratto . . . . . . » 6 75.

(Si vendono anche separati.)

Autobiografia. – Un vol. . . . » 2 25.

Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. – Un volume . . . . » 2 25.

Le mie prigioni, di Silvio Pellico. – Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

La secchia rapita, di A. Tassoni. – Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Rime e lettere, di M. Buonarroti. – Un volume con ritratto . . . . » 2 25.

Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. – Un vol. con ritratto » 2 25

Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. – Un volume con ritratto . . . . . . » 2 25

Le commedie, di Niccolò Machiavelli. – Un vol. . . . . . . » 2 25

Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. – Un vol. con ritratto . . . . » 2 25

I poemi, di V. Monti. – Due vol. » 2 25

Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. – Un vol. con ritratto » 2 25

L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. – Un vol. . . . . . » 2 25

Rime, di L. de' Medici. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Le poesie, di Giuseppe Giusti. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Il Decameron, di G. Boccacci. – Tre vol. con vignette . . . . . . » 6 75

La Fiammetta, di G. Boccacci. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Capricci e aneddoti di artisti, descritti da G. Vasari. – Un volume con ritratto . . . . . . » 2 25

Poesie, di Francesco Redi. – Un volume con ritratto . . . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Le novelle, di Franco Sacchetti. – Due vol. con 2 incisioni . . . . . » 4 50

Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa. – Un vol. con ritratto . . . » 2 25

Poesie, di Gabriele Rossetti. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25

Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. – Due vol. con ritratto » 4 50

Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. – Un vol. con ritr. . . » 2 25

Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. – Un vol. col ritratto di Cino . . . . . . » 2 25

Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. – Un vol. . . . . . » 2 25

Poesie, di Giuseppe Parini. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Fior di leggende, del Secolo XIV. – Due volumetti . . . . . . » 4 50

L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. – Un vol. . . . . . » 2 25

Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25

Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. – Due vol. . . . » 4 50

La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. – Un vol. . . . . . » 2 25

Poesie, di Gasparo Gozzi. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Rime e lettere, di Francesco Berni. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. – Un vol. . . . . . . » 2 25

Scritti vari, di Galileo Galilei. – *Il saggiatore*. – Due vol. con ritratto e incisione . . . . . . » 4 50

(Si vendono anche separati.)

Le Confessioni, di Sant'Agostino. – Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25

Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25

Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

FIRENZE — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA
Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. – Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

AVVISO

Per ovviare ad equivoci accaduti per parità di *nomi*, si rende noto che l'impresario del Real Teatro della Pergola è esclusivamente il sottoscritto:

Federico F. Monari-Rocca.

Firenze, 7 luglio 1865.

GUIDA MANUALE DI FIRENZE

ADORNA DI 7 VEDUTE IN ACCIAIO E DI UNA PIANTA TOPOGRAFICA

Prezzo: In Firenze, lire 1 — In provincia (*franca*), lire 1 10.

L'ALBUM DI FIRENZE

RACCOLTA DI 24 ELEGANTI VEDUTINE INCISE IN ACCIAIO

E TRATTE QUASI TUTTE DA FOTOGRAFIE.

Prezzo: In Firenze, lire 2 — In provincia (*franco*) lire 2 10.

Dirigersi con *vaglia* postale o *francobolli* a ROSA BARBERIS, via dell'Agnolo, n° 96, 2° piano, in FIRENZE.

FIRENZE — via della Ninna — dirimpetto al Palazzo Vecchio

TORINO — via Nuova, casa Natta, 2 — Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

ANNO VII.

LA NAZIONE

Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

	Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze . . . . L.	8	16	32
Per le altre parti del Regno . . . »	9	18	36
Per gli Stati Pontifici . . . . »	10	20	40
Per la Francia . . . . »	16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. BARBÈRA — *Firenze*.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.